

Tesseramento al Circolo Parrocchiale NOI

Avvisiamo che il Tesseramento al NOI Parrocchiale avverrà rivolgendosi a degli incaricati della Commissione Patronato nelle domeniche 22 e 29 Gennaio presso il salone del bar dalle ore 11.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30 oppure nei giorni feriali rivolgendosi a Fra Giambo o a Fra Simone

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 15-22 Gennaio 2017

Domenica 15 Giornata del Migrante e del Rifugiato

Alle 10.00 S. Messa e catechesi dei genitori e bambini di 2^a elementare e dei soli bambini di 3^a elementare.

Martedì 17 Giornata del dialogo ebraico-cristiano

Alle 20.45 in Patronato inizia con il primo incontro il Corso dei fidanzati in preparazione al matrimonio.

Mercoledì 18 Dal 18 inizia la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani fino al 25. Alle 16.45 catechesi 1^a media gruppo B

Giovedì 19 Alle 15.30 si incontra il GCR Arcella.

Sabato 21 Alle 15.00 in Cappella S. Francesco del Patronato incontro catechesi Genitori e Bambini di 4^a elementare e alle 16.30 la S. Messa.

Domenica 22 Alla S. Messa delle 10.00 riceveranno la Prima Comunione due sorelline Ortensia e Anna; a seguire incontro di catechesi bambini di 5^a elementare. Alle 17.00 in chiesa la preghiera per la Pace sullo Spirito di Assisi animata dall'Ordine Francescano Secolare.

Alle 19.30 S. Messa animata dai ragazzi del Post Cresima e a seguire cena in Patronato. Ricordiamo infine che questa domenica 22 e la prossima in Patronato dalle ore 11.00-12.30 e 16.00-18.30 si raccolgono le iscrizioni al circolo Noi.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Filippi romano di anni 75
Peraro Mirella in Rainato di anni 80
Galiazzo Milena ved. Bettin di anni 92

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it
ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00
ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vesperi



L A R C E L L A

15.01.2017 - Seconda Domenica del T. O. .Parrocchia s. Antonio d'Arcella



Ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo

**Commento al Vangelo di Gv 1,29-34
2^a DOMENICA DEL T.O.**

Giovanni, vedendo Gesù venirgli incontro, dice: Ecco l'agnello di Dio. Parole diventate così consuete nelle nostre liturgie che quasi non sentiamo più il loro significato. Un agnello non può fare paura, non ha nessun potere, è inerme, rappresenta il Dio mite e umile (se ti incute paura, stai sicuro che non è il Dio vero). Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo, che rende più vera la vita di tutti attraverso lo scandalo della mitezza. Gesù-agnello, identificato con l'animale dei sacrifici, introduce qualcosa che capovolge e rivoluziona il volto di Dio: il Signore non chiede più sacrifici all'uomo, ma sacrifica se stesso; non pretende la tua vita, offre la sua; non spezza nessuno, spezza se stesso; non prende niente, dona tutto. Facciamo attenzione al volto di Dio che ci portiamo nel cuore: è come uno specchio, e guardandolo capiamo qual è il nostro volto. Questo specchio va ripulito ogni giorno, alla luce della vita di Gesù. Perché se ci sbagliamo su Dio, poi ci sbagliamo su tutto, sulla vita e sulla morte, sul bene e sul male, sulla storia e su noi stessi. Ecco l'agnello che toglie il peccato del mondo. Non «i peccati», al plurale, ma «il peccato» al singolare; non i singoli atti sbagliati che continueranno a ferirci, ma una condizione, una struttura profonda della cultura umana, fatta di violenza e di accecamento, una logica distruttiva, di morte. In una parola, il disamore. Che ci minaccia tutti, che è assenza di amore, incapacità di amare bene, chiusure, fratture, vite spente. Gesù, che sapeva amare come nessuno, è il guaritore del disamore. Egli conclude la parabola del Buon Samaritano con parole di luce: fai questo e avrai la vita. Vuoi vivere davvero? Produci amore. Immettilo nel mondo, fallo scorrere... E diventerai anche tu un guaritore del disamore.

Noi, i discepoli, siamo coloro che seguono l'agnello (Ap 14,4). Se questo seguire lo intendiamo in un'ottica sacrificale, il cristianesimo diventa immolazione, dimunzione, sofferenza. Ma se capiamo che la vera imitazione di Gesù è amare quelli che lui amava, desiderare ciò che lui desiderava, rifiutare ciò che lui rifiutava, toccare quelli che lui toccava e come lui li toccava, con la sua delicatezza, concretezza, amorevolezza, e non avere paura, e non fare paura, e liberare dalla paura, allora sì lo seguiamo davvero, impegnati con lui a togliere via il peccato del mondo, a togliere respiro e terreno al male, ad opporci alla logica sbagliata del mondo, a guarirlo dal disamore che lo intristisce.

Ecco vi mando come agnelli... vi mando a togliere, con mitezza, il male: braccia aperte donate da Dio al mondo, braccia di un Dio agnello, inerme eppure più forte di ogni Erode. (Commento al Vangelo di Ermes Ronchi)



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2017

“Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce”

Cari fratelli e sorelle!

In occasione dell'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono costretti a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari. Le migrazioni, oggi, toccano tutti i continenti e vanno sempre più assumendo le dimensioni di una drammatica questione mondiale. Non si tratta solo di persone in cerca di un lavoro dignitoso o di migliori condizioni di vita, ma anche di uomini e donne, anziani e bambini che sono costretti ad abbandonare le loro case con la speranza di salvarsi e di trovare altrove pace e sicurezza. Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. L'età infantile, per la sua particolare delicatezza, ha delle esigenze uniche e irrinunciabili. Anzitutto il diritto ad un ambiente familiare sano e protetto dove poter crescere sotto la guida e l'esempio di un papà e di una mamma; poi, il diritto-dovere a ricevere un'educazione adeguata.

Tra i migranti, invece, i fanciulli costituiscono il gruppo più vulnerabile perché, mentre si affacciano alla vita, sono invisibili e senza voce. Come rispondere a tale realtà?

Anzitutto, si tratta di adottare ogni possibile misura per garantire ai minori migranti protezione e difesa.

È necessario, pertanto, lavorare per l'integrazione dei bambini e dei ragazzi migranti. Essi dipendono in tutto dalla comunità degli adulti e, molto spesso, la scarsità di risorse finanziarie diventa impedimento all'adozione di adeguate politiche di accoglienza, di assistenza e di inclusione. Di conseguenza, invece di favorire l'inserimento sociale dei minori migranti, o programmi di rimpatrio sicuro e assistito, si cerca solo di impedire il loro ingresso, favorendo così il ricorso a reti illegali; oppure essi vengono rimandati nel Paese d'origine senza assicurarsi che ciò corrisponda al loro effettivo “interesse superiore”.

La condizione dei migranti minorenni è ancora più grave quando si trovano in stato di irregolarità o quando vengono assoldati dalla criminalità organizzata. Allora essi sono spesso destinati a centri di detenzione. Non è raro, infatti, che vengano arrestati e, poiché non hanno denaro per pagare la cauzione o il viaggio di ritorno, possono rimanere per lunghi periodi reclusi, esposti ad abusi e violenze di vario genere. In tali casi, il diritto degli Stati a gestire i flussi migratori e a salvaguardare il bene comune nazionale deve coniugarsi con il dovere di

risolvere e di regolarizzare la posizione dei migranti minorenni, nel pieno rispetto della loro dignità e cercando di andare incontro alle loro esigenze, quando sono soli, ma anche a quelle dei loro genitori, per il bene dell'intero nucleo familiare....

È assolutamente necessario, poi, affrontare nei Paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni. Questo esige, come primo

passo, l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga.....

Affido tutti i minori migranti e le loro famiglie alla protezione della Santa Famiglia di Nazareth, affinché vegli su ciascuno e li accompagni nel cammino; e alla mia preghiera unisco la Benedizione Apostolica.

